

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 96 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confcommercio e Confesercenti analizzano l'ultimo report Istat e registrano un clima di grave incertezza del sistema Italia

## Meno fiducia, meno consumi

Dal Governo nuove regole per l'Intelligenza Artificiale



Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro della giustizia Carlo Nordio, ha approvato, con la previsione della richiesta alle Camere di sollecita calendarizzazione nel rispetto dei regolamenti dei due rami del Parlamento, un disegno di legge per l'introduzione di disposizioni e la delega al Governo in materia di intelligenza artificiale. Il disegno di legge individua criteri regolatori capaci di riequilibrare il rapporto tra le opportunità che offrono le nuove tecnologie e i rischi legati al loro uso improprio, al loro sottoutilizzo o al loro impiego dannoso. Inoltre, introduce norme di principio e disposizioni di settore che, da un lato, promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e della coesione sociale e, dall'altro, forniscano soluzioni per la gestione del rischio fondate su una visione antropocentrica.

*Servizio all'interno*

I numeri dell'Istat sulla fiducia di consumatori ed imprese, mettono in apprensione le rappresentanze datoriali. Per Confcommercio "alla luce di quanto emerge dalle risultanze dell'indagine sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel mese di aprile si può affermare che l'incertezza sia l'elemento che caratterizza questo periodo". "Incertezza che - secondo Bella - genera, poi, anche qualche atteggiamento contraddittorio, per esempio tra attese di ordini in crescita e di vendite in declino, in un contesto in cui, in generale, sembra in aumento la propensione agli investimenti. Il deterioramento del sentimento di tutti gli operatori economici sembra



riflettere, infatti, più che un reale peggioramento dello stato di salute del sistema Italia, una paura diffusa di possibili eventi negativi". Ana-

loga la posizione delle Confesercenti, che osserva con timore, ai consumi degli italiani.

*Servizi all'interno*

**Pil al +7,5%**  
**con più donne al lavoro**  
*Secondo uno studio Confartigianato l'allineamento dell'occupazione femminile a quello dell'Ue porterebbe 2.344mila nuove occupate*



L'emancipazione femminile ha bisogno di politiche per combattere le disuguaglianze di genere e di maggiori risorse a sostegno della conciliazione vita-lavoro per aumentare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Se il tasso di occupazione delle donne italiane crescesse allineandosi con quello dell'Ue si ipotizza un aumento di 2.344.000 occupate donne, di cui 355.000 le indipendenti, che permetterebbe al PIL italiano di crescere del 7,4%, pari a 154,7 miliardi di euro di maggior valore aggiunto: come se il nostro Paese potesse contare sull'apporto di un secondo Piemonte. Questo in sintesi quello che è contenuto in uno studio della Confartigianato.



Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro della giustizia Carlo Nordio, ha approvato, con la previsione della richiesta alle Camere di sollecita calendarizzazione nel rispetto dei regolamenti dei due rami del Parlamento, un disegno di legge per l'introduzione di disposizioni e la delega al Governo in materia di intelligenza artificiale.

Il disegno di legge individua criteri regolatori capaci di riequilibrare il rapporto tra le opportunità che offrono le nuove tecnologie e i rischi legati al loro uso improprio, al loro sottoutilizzo o al loro impiego dannoso. Inoltre, introduce norme di principio e disposizioni di settore che, da un lato, promuovano l'utilizzo delle nuove tecnologie per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e della coesione sociale e, dall'altro, forniscano soluzioni per la gestione del rischio fondate su una visione antropocentrica. In quest'ottica, il disegno di legge non si sovrappone al Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale approvato lo scorso 13 marzo dal Parlamento Europeo, di prossima emanazione, ma ne accompagna il quadro regolatorio in quegli spazi propri del diritto interno, tenuto conto che il regolamento è impostato su un'architettura di rischi connessi all'uso della intelligenza artificiale (IA).

Le norme intervengono in cinque ambiti: la strategia nazionale, le autorità nazionali, le azioni di promozione, la tutela del diritto di autore, le sanzioni penali. Si prevede, inoltre, una delega al governo per adeguare l'ordinamento nazionale al Regolamento UE in materie come l'alfabetizzazione dei cittadini in materia di IA (sia nei percorsi scolastici che in quelli universitari) e la formazione da parte degli ordini professionali per professionisti e operatori. La delega riguarda anche il riordino in materia penale per adeguare reati e sanzioni all'uso illecito dei sistemi di IA.

#### Principi fondamentali e promozione dell'IA nei settori produttivi

Le norme prevedono che il ciclo di vita dei sistemi e dei modelli di intelligenza artificiale debba basarsi sul rispetto dei diritti

# Intelligenza Artificiale, il Governo tra rischi e promozione

*Tutti i provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri*



fondamentali e delle libertà dell'ordinamento italiano ed europeo oltre che sui principi di trasparenza, proporzionalità, sicurezza, valorizzazione anche economica del dato, protezione dei dati personali, riservatezza, robustezza, accuratezza, non discriminazione, parità dei sessi e sostenibilità. Inoltre, si specificano i principi che caratterizzano lo sviluppo e soprattutto la concreta applicazione nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale dell'uomo, della prevenzione del danno, della conoscibilità, della spiegabilità. Si stabilisce che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale non deve pregiudicare la vita democratica del Paese e delle istituzioni. Si introduce la necessità del rispetto della cybersicurezza lungo tutto il ciclo di vita dei sistemi e dei modelli di intelligenza artificiale. Si garantisce alle persone con disabilità il pieno accesso ai sistemi di intelligenza artificiale senza forme di discriminazione.

L'utilizzo dei sistemi di IA nei mezzi di comunicazione deve avvenire senza pregiudizio ai principi di libertà e pluralismo alla libertà di espressione e del

diritto all'obiettività, completezza, imparzialità e lealtà dell'informazione.

In materia di sviluppo economico si promuove l'IA nei settori produttivi da parte dello Stato e delle pubbliche autorità, per migliorare la produttività e avviare nuove attività economiche per il benessere sociale, nel rispetto principio generale della concorrenza nel mercato, dell'utilizzo e della disponibilità di dati ad alta qualità. Si prevede, che lo Stato e le altre pubbliche autorità indirizzino le piattaforme di e-procurement delle amministrazioni pubbliche. Disposizioni in materia di sicurezza e difesa nazionale. Sono escluse dall'ambito di applicazione del provvedimento le attività svolte per scopi di sicurezza nazionale, per la cybersicurezza nazionale nonché quelle svolte per scopi di difesa dalle forze armate e dalle forze di polizia.

#### Sanità e disabilità

1. Accessibilità e intelligenza artificiale in ambito sanitario e di disabilità

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale non può in alcun modo selezionare con criteri discrimi-

natori condizionando e restringendo l'accesso alle prestazioni sanitarie. Prioritario è il diritto dell'interessato ad essere informato circa l'utilizzo di tali tecnologie. Si promuove la diffusione dei sistemi di IA finalizzati all'inclusione, le condizioni di vita e l'accessibilità delle persone con disabilità. L'utilizzo dei sistemi di IA in ambito sanitario deve lasciare impregiudicata la spettanza della decisione alla professione medica.

2. Ricerca e sperimentazione scientifica nella realizzazione di sistemi di intelligenza artificiale in ambito sanitario

I trattamenti di dati, anche personali, eseguiti da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro per la ricerca e la sperimentazione scientifica nella realizzazione di sistemi di intelligenza artificiale per finalità terapeutica e farmacologica, sono dichiarati di rilevante interesse pubblico.

3. Disposizioni in materia di fascicolo sanitario elettronico, sistemi di sorveglianza nel settore sanitario e governo della sanità digitale

Si istituisce una piattaforma di

intelligenza artificiale per il supporto alle finalità di cura e, in particolare, per l'assistenza territoriale.

#### Lavoro

1. Disposizioni sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro

Si applica il principio antropocentrico all'utilizzo dell'IA nel mondo del lavoro, chiarendo che l'intelligenza artificiale può essere impiegata per migliorare le condizioni di lavoro, tutelare l'integrità psico-fisica dei lavoratori, accrescere la qualità delle prestazioni lavorative e la produttività delle persone in conformità al diritto dell'Unione europea. Anche per il lavoro viene ribadito il principio di equità e non discriminazione, stabilendo che l'utilizzo dei sistemi di IA per l'organizzazione o la gestione del rapporto di lavoro non può in nessun caso essere discriminatorio.

2. Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro

Si istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Osservatorio sull'adozione dei sistemi di IA.

Per le professioni intellettuali, si stabilisce che il pensiero critico umanodebba sempre risultare prevalente rispetto all'uso degli strumenti di intelligenza artificiale, che può riguardare solo le attività di supporto all'attività professionale. Per assicurare il rapporto fiduciario tra professionista e cliente si è stabilito, inoltre, che le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista debbano essere comunicate al cliente con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo.

#### Pubblica Amministrazione

Si regola l'utilizzo dell'IA nel settore dell'attività della pubblica amministrazione per garantire il buon andamento e l'efficienza dell'attività amministrativa dando centralità al principio dell'autodeterminazione e della responsabilità umana.

#### Attività giudiziaria

Nell'amministrazione della giustizia l'utilizzo dell'IA è consentito esclusivamente per finalità strumentali e di supporto, quindi per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario nonché per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale anche fina-

## Politica

lizzata all'individuazione di orientamenti interpretativi. È sempre riservata al magistrato la decisione sull'interpretazione della legge, la valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione di ogni provvedimento inclusa la sentenza.

Tra le materie di competenza esclusiva del tribunale civile si aggiungono le cause che hanno ad oggetto il funzionamento di un sistema di intelligenza artificiale.

**Cybersicurezza nazionale**

L'ACN promuove e sviluppa ogni iniziativa, anche di partenariato pubblico-privato, volta a valorizzare l'intelligenza artificiale come risorsa per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.

**STRATEGIA NAZIONALE, AUTORITÀ NAZIONALI E AZIONI DI PROMOZIONE****1. Strategia nazionale**

Si introduce la Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale, il documento che garantisce la collaborazione tra pubblico e privato, coordinando le azioni della pubblica amministrazione in materia e le misure e gli incentivi economici rivolti allo sviluppo imprenditoriale ed industriale. I risultati del monitoraggio vengono trasmessi annualmente alle Camere.

**2. Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale**

Si istituiscono le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, disponendo l'affidamento all'AgID e all'AgID e all'AgID per la cybersicurezza nazionale (ACN) del compito di garantire l'applicazione e l'attuazione della normativa nazionale e dell'Unione europea in materia di AI.

AgID e ACN, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, assicurano l'istituzione e la gestione congiunta di spazi di sperimentazione finalizzati alla realizzazione di sistemi di intelligenza artificiale conformi alla normativa nazionale e dell'Unione europea.

**3. Misure di sostegno ai giovani sull'intelligenza artificiale**

Tra i requisiti per beneficiare del regime agevolativo a favore dei lavoratori rimpatriati rientrerà l'aver svolto un'attività di ricerca nell'ambito delle tecnologie di intelligenza artificiale.

Nel piano didattico personalizzato (PDP) delle scuole supe-

riori per le studentesse e gli studenti ad alto potenziale cognitivo potranno essere inserite attività volte alla acquisizione di ulteriori competenze attraverso esperienze di apprendimento presso le istituzioni della formazione superiore.

**4. Investimenti nei settori di intelligenza artificiale, della cybersicurezza e quantum computing**

Si prevedono investimenti per un ammontare complessivo di 1 miliardo di euro, nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza e del quantum computing delle telecomunicazioni e delle tecnologie per queste abilitanti, al fine di favorire lo sviluppo, la crescita e il consolidamento delle imprese operanti in tali settori. Tali investimenti sono effettuati anche mediante l'istituzione di uno o più fondi appositamente dedicati e mediante investimenti di altri fondi gestiti da CDP Venture Capital Sgr.

**Tutela degli utenti e in materia di diritto d'autore****1. Identificazione dei contenuti testuali, fotografici, audiovisivi e radiofonici prodotti da sistemi di intelligenza artificiale**

Si prevedono misure, nell'ambito del "Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi", volte a favorire l'identificazione e il riconoscimento dei sistemi di intelligenza artificiale nella creazione di contenuti testuali, fotografici, audiovisivi e radiofonici. Il contenuto che sia stato completamente o parzialmente generato, modificato o alterato dai sistemi di intelligenza artificiale, in modo tale da presentare come reali dati, fatti e informazioni che non lo sono, deve avere un elemento o segno identificativo, anche in filigrana o marcatura incorporata con l'acronimo "IA" o, nel caso audio, attraverso annunci audio ovvero con tecnologie adatte a consentire il riconoscimento. Fanno eccezione a tale marchiatura l'opera o un programma manifestamente creativo, satirico, artistico o fittizio, fatte salve le tutele per i diritti e le libertà dei terzi. Le misure attuative sono definite con specifico regolamento dell'AGCOM.

**2. Tutela del diritto d'autore delle opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale**

Nell'ambito della legge sul diritto d'autore si prevede una di-

sciplina specifica per le opere create con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale, assicurando l'identificazione delle opere e degli altri materiali il cui utilizzo non sia espressamente riservato dai titolari del diritto d'autore.

**DISCIPLINA PENALE**

Si prevede un aumento della pena per i reati commessi mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, quando gli stessi, per la loro natura o per le modalità di utilizzo, abbiano costituito mezzo insidioso, o quando il loro impiego abbia comunque ostacolato la pubblica o la privata difesa o aggravato le conseguenze del reato. Un'ulteriore aggravante è prevista per chi, attraverso la diffusione di prodotti dell'IA, prova ad alterare i risultati delle competizioni elettorali, come già avvenuto in altre nazioni europee.

Si punisce l'illecita diffusione di contenuti generati o manipolati con sistemi di intelligenza artificiale, atti a indurre in inganno sulla loro genuinità, con la pena da uno a cinque anni di reclusione se dal fatto deriva un danno ingiusto.

Si introducono circostanze aggravanti speciali per alcuni reati nei quali l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale abbia una straordinaria capacità di propagazione dell'offesa.

Infine, attraverso apposita delega, il Governo è chiamato a prevedere:

1. strumenti tesi ad inibire la diffusione e a rimuovere contenuti generati illecitamente anche con sistemi di intelligenza artificiale, supportati da un adeguato sistema di sanzioni;

2. una o più autonome fattispecie di reato, punite a titolo di dolo o di colpa, nonché ulteriori fattispecie di reato, punite a titolo di dolo, dirette a tutelare specifici beni giuridici esposti a rischio di compromissione per effetto dell'utilizzazione di sistemi di intelligenza artificiale;

3. una circostanza aggravante speciale per i delitti dolosi puniti con pena diversa dall'ergastolo nei quali l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale incida in termini di rilevante gravità sull'offesa;

4. una revisione della normativa sostanziale e processuale vigente, anche a fini di razionalizzazione complessiva del sistema.

# Pertini, il 25 aprile, la giustizia sociale



In un celebre discorso sul valore del 25 aprile, tenuto alla Camera dei deputati nel 1970, Sandro Pertini, esaltando il valore della libertà, ricordava però, che "non può esservi vera libertà senza giustizia sociale e non si avrà mai vera giustizia sociale senza libertà". E nel 25 aprile trascorso, in cui il tema della pace è stato giustamente al centro di tutte le manifestazioni, da parte della sinistra ancora una volta, ormai dall'inizio della cosiddetta "Seconda Repubblica", il tema della giustizia sociale è stato messo in ombra. E non si può non registrare, non solo in Italia, l'assenza di una forza di sinistra in grado di affrontare le drammatiche contraddizioni sociali del nostro tempo, contestando il nuovo dogma secondo cui il passaggio al postmoderno, al globale, debba trasformare sino a renderle neutre e fungibili, destra e sinistra.

L'idea prevalente nella sinistra italiana non può essere quella di una forza politica senza ideologia e senza classi di riferimento, il cui unico tratto identitario è nel maggioritario e nelle primarie viste come strumento di un plebiscitarismo che "incorona" il capo e il cui "nemico" è il conflitto sociale, relegato negli scantinati della Storia. Già, quel conflitto sociale che consentì al movimento operaio, base politica e sociale della sinistra nel Novecento, di imporre severe regole al capitalismo e di redistribuirne la ricchezza verso il basso, secondo l'efficace immagine non di un capo bolscevico dopo la presa del Palazzo d'Inverno in Russia, ma di un grande leader della socialdemocrazia mondiale: lo svedese Olaf Palme, che affermò "il capitalismo va tosato e non ucciso". Si devono contestare le argomentazioni che ispirarono la banca d'affari statunitense JP Morgan a presentare un documento nel maggio 2013, secondo cui: "I sistemi politici dei paesi europei del Sud e in particolare le loro costituzioni, adottate in seguito alla caduta del fascismo, presentano caratteristiche inadatte a favorire l'integrazione. C'è forte influenza delle idee socialiste". Nella sinistra europea ed internazionale non mancano fermenti: i socialisti spagnoli di Pedro Sanchez e quelli portoghesi di Antonio Costa al governo dei rispettivi Paesi con un programma dai forti connotati sociali, al socialismo americano di Bernie Sanders e Alexandria Ocasio-Cortez e lo stesso ruolo di Jean-Luc Mélenchon, candidato alle presidenziali francesi con un programma che vedeva al centro, la questione sociale e quella ecologica.

Si tratta di un ventaglio di posizioni che pone al centro i diritti sociali, il lavoro e il contrasto al potere della finanza globale. C'è l'esigenza in Italia di guardare ad esse, per ricostruire la fondamentale dialettica democratica tra schieramenti alternativi, partendo dai contenuti e non dalle sigle, espungendo il politicismo e affrontando la vera grande questione dei nostri giorni: la disegualianza. Per questo servono all'Italia la tradizione e la cultura del socialismo riformista e liberale, per misurarsi con le degenerazioni della politica leaderistica "prigioniera" del mercato, facendo del lavoro, della giustizia sociale e della Costituzione le bandiere della ricostruzione democratica.

Maurizio Ballistreri – Tratto da *Avanti*

# 25 aprile, Fnsi e Assostampa in piazza in difesa dei diritti di giornalisti e cittadini



di **Alessandra Costante**

Il 25 aprile 2024 Fnsi e Associazioni regionali di Stampa parteciperanno alle manifestazioni e ai cortei organizzati in tutta Italia per celebrare la giornata della Liberazione dal fascismo e dai suoi alleati nazisti. Un sentito, ma anche doveroso, ricordo per chi diede la vita per la libertà del nostro Paese ribellandosi alla dittatura. Senza di loro non ci sarebbe stata la democrazia e la Costituzione che, con l'articolo 21 (inserito nel titolo dei Rapporti civili e nella parte dei Diritti e dei doveri) tutela l'informazione. Per Fnsi e Associazioni regionali di Stampa le manifestazioni del 25 aprile rientrano nella mobilitazione della categoria cominciata alla fine dello scorso anno contro gli attacchi alla libertà di informazione, attacchi non ad un singolo gruppo o ad una singola testata, ma a tutti i giornalisti attraverso norme che, sotto le mentite spoglie di un garantismo a buon mercato e contro la stessa direttiva europea sulla presunzione di non colpevolezza, limitano il diritto di cronaca, ma

soprattutto il diritto dei cittadini di essere liberamente informati. Attacchi sotto forma di leggi, come la revisione dell'articolo 114 cpp per vietare la pubblicazione (anche per stralci) delle ordinanze cautelari, oppure come la proposta di legge (in discussione al Senato) che dovendo eliminare il carcere dalle pene per il reato di diffamazione (come chiesto dalla Corte Costituzionale) sta invece cercando di raggelare l'informazione attraverso sanzioni pecuniarie troppo elevate per una categoria impoverita e precarizzata come quella dei giornalisti. Attacchi alla libertà del servizio pubblico, presidiato in modo quasi militare dalle forze di governo, come testimonia l'ultimo caso, la censura a Scurati. La Fnsi sostiene le rivendicazioni di Usigrai, è al fianco dei giornalisti Rai che hanno già varato un pacchetto di 5 giorni di sciopero. Attacchi all'indipendenza dell'agenzia Agi, la seconda voce del Paese, che il suo editore, l'Eni, partecipata dal governo, sta vendendo ad un senatore leghista: un enorme caso di conflitto di interessi che Fnsi e

## Pro Vita & Famiglia: "Non entreremo nei consultori"

"La mission di 'Pro Vita & Famiglia' non è quella di entrare nei consultori, né di collaborare con i consultori". Lo afferma Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia, intervistato dal direttore dell'agenzia Dire, Nico Perrone. "La nostra associazione- spiega- ha una mission più sociale, informativa, culturale e politica, continueremo nelle nostre attività. Sicuramente ci sono molte associazioni che da più di 40 anni collaborano con i consultori e continueranno queste collaborazioni". Dopo il via libera, da parte del Senato, alla norma che permette l'ingresso delle associazioni dei Pro Vita all'interno dei consultori, Coghe si dice "stupito dalla polemica generata a seguito della presentazione dell'emendamento, che ricalca esattamente l'articolo numero 2 della legge 194. Si sta ingenerando una polemica solamente politica, basata su una fake-news perché se già la legge 194 prevedeva la collaborazione con associazioni del terzo settore, che possono essere sia Pro vita sia di altro orientamento, non si capisce il perché di tutto questo dibattito". "Non si capisce perché questo emendamento faccia così paura, la legge 194 nei primi articoli è incentrata sulla tutela e sostegno della maternità...ci chiediamo dov'è il problema se nasce un bambino in più, se alle donne viene offerta un'alternativa, senza obbligare assolutamente nessuno ma presentando eventualmente nel caso la donna lo desiderasse una alternativa concreta e un sostegno per portare avanti la gravidanza...", e a questo proposito Coghe ricorda l'esempio positivo della clinica Mangiagalli a Milano.



Piano Mattei: a Palazzo Chigi secondo vertice della Cabina di Regia



Si è svolta presso la Sala Verde di Palazzo Chigi la seconda riunione della Cabina di regia sul Piano Mattei, presieduta dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani. Alla riunione hanno preso parte, oltre ai Ministeri coinvolti e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, i rappresentanti delle diverse agenzie e società dello Stato e delle imprese a partecipazione pubblica, dell'università, della ricerca, del terzo settore e di aziende private che si occupano di cooperazione e sviluppo. Nel corso della riunione sono state ricordate le recenti missioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in Egitto (17 marzo) e in Tunisia (17 aprile), che hanno permesso la firma di importanti intese in alcuni dei settori di intervento identificati dal Piano: agricoltura, acqua, formazione. Si è, inoltre, fatto il punto sulle missioni dei membri della Struttura di Missione, della Cooperazione allo Sviluppo e del Sistema Italia effettuate in Africa orientale e sulle future missioni calendarizzate nelle prossime settimane. La riunione ha, infine, avuto l'obiettivo di esaminare una versione consolidata del documento di sintesi del Piano Mattei, alla luce delle osservazioni formulate dai membri della Cabina di Regia, in vista della finalizzazione del documento, che sarà trasmesso al Parlamento per la formulazione del parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Stampa Romana hanno segnalato anche ad Agcom e Antitrust. È per difendere Agi, che è già al sesto giorno di sciopero, ma anche tutte le altre agenzie italiane a cominciare da Dire, al centro di una drammatica vertenza con il suo editore, che la Fnsi ha favorito la nascita del coordinamento dei Cdr delle agenzie di stampa. Attacchi al reddito dei giornalisti, di tutti i giornalisti: dei lavoratori autonomi, dei collaboratori, ma anche dei contrattualizzati: il 2 maggio è stata convocata la commissione Contratto della Fnsi. Temi che sono stati portati all'attenzione dell'Europa e che il 16 e il 17 maggio saranno al centro di una missione urgente e straordinaria di Media Freedom

Rapid Response (MFRR), prova della crescente preoccupazione europea. In quell'occasione chiederemo ai colleghi degli altri Paesi dell'Unione di accendere un faro anche sulle ultime due 'perle' che riguardano il carcere per i cronisti: le proposte di emendamenti al ddl Cybersicurezza ancora del deputato di Azione Costa e poi del forzista Calderone che vorrebbero introdurre pene fino a tre anni, il primo, e fino a otto anni di reclusione, il secondo. Le piazze del 25 aprile e del 1° maggio sono un passaggio della nostra mobilitazione. Pronti a difendere i nostri diritti anche con lo sciopero generale se sarà necessario. Buon 25 aprile a tutti.

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Medicina

“Rivedere le malattie metaboliche ereditarie che sottoponiamo a screening neonatale, proponendo una revisione del pannello di riferimento in rapporto all'esperienza che abbiamo maturato da 8 anni a questa parte”: lo annuncia il professor Andrea Pession, presidente della SIMMESN (Società italiana per lo studio delle malattie metaboliche ereditarie e screening neonatale), al termine della seconda edizione delle 'Giornate SIMMESN' 2024, appena conclusa a Bologna. L'evento ha visto la partecipazione di 150 esperti suddivisi in 15 gruppi di lavoro che hanno dialogato su studi scientifici pubblicati sulle riviste internazionali. SIMMESN ha lavorato sugli indicatori dello screening neonatale e quindi della qualità delle prestazioni di laboratorio, puntando sulla necessità di avviare in tutta Italia un servizio di prevenzione sempre più qualificato. Con l'obiettivo - in particolare - di riuscire ad evitare le false positività, che per le famiglie rappresentano un problema non da oggi (visto che magari si viene richiamati comunque in ospedale, dopo un test sul proprio bimbo).

**INDICATORI DI QUALITÀ E PERFORMANCE** - “Sono state giornate illuminanti - tira le somme Pession - con un grande spirito collaborativo tra centri coinvolti e gruppi di lavoro. Abbiamo registrato una grande partecipazione alle due Giornate, con molti giovani e una nuova generazione di colleghi che ci fan ben sperare sul futuro. E ci rassicura sulla possibilità di lavorare con un approccio sistematico, con una collaborazione di rete che funzioni sempre più e sempre meglio. C'è stato ad esempio un cambio di coordinamento di alcuni gruppi di lavoro, che ha rivitalizzato le attività, e in particolare nel gruppo Screening”. Sulle false positività, approfondisce il presidente della SIMMESN, “abbiamo esaminato i primi indicatori di qualità e performance dei vari centri screening, sviluppando idee per ulteriori approfondimenti. Rivedremo l'opportunità di continuare con un pannello così largo di malattie. Per alcune di queste - entra nel merito Pession - è necessario rivedere i criteri, dopo 8 anni di esperienze e raccolta di indicatori e ulteriori informazioni: mi riferisco alle malattie non clinicamente rilevanti, la cui diagnosi crea più problemi che vantaggi per il paziente”. Ancora sulla falsa positività, “come SIMMESN ci siamo dati metodi per ridurla:

## Oltre 150 esperti alle Giornate SIMMESN a Bologna: “Ridurre le false positività dello screening neonatale”

# Malattie metaboliche ereditarie: differenti approcci per realizzare Uno sguardo sistematico sulle patologie (e contribuire alla qualità dei servizi e della vita dei pazienti)

abbiamo parlato - spiega ancora il prof - del ruolo della genetica non solo nella conferma diagnostica, ma anche come metodo di secondo livello (second-tier test) per l'eventuale conferma immediata dello screening. C'è quindi la necessità di continuare a lavorare condividendo 'cut-off', sulle soglie di livelli diagnostici critici”. In tutto questo hanno contribuito alle Giornate SIMMESN le relazioni, su vari aspetti, dei due ospiti stranieri, “New insights into the pathophysiology of methylmalonic acidemia” di Charles Venditti (National Human Genome Research Institute, National Institutes of Health, Bethesda, Usa), e “Can physicians trust laboratory results?” di Christine Vianey-Saban (Centre Hospitalier Universitaire, Lione, France).

**IL CONTRIBUTO DEGLI PSICOLOGI** - Ma sono tanti gli spunti offerti dai singoli di gruppi di lavoro SIMMESN, come - ad esempio - quello degli psicologi. Evidenzia la dottoressa Chiara Cazzorla (psicologa e psicoterapeuta presso l'Uoc malattie metaboliche ereditarie, Azienda ospedale Padova) citando la pubblicazione di un lavoro interno al gruppo: “La possibilità di poter offrire ai genitori di neonati richiamati per positività allo screening un supporto psicologico è un elemento fondamentale nella presa in carico della famiglia fin dal primo contatto al centro metabolico di riferimento. Tale lavoro ci ha permesso di evidenziare nuovamente l'importanza dell'equipe multidisciplinare nella gestione di pazienti affetti da malattie croniche”. Tra gli altri obiettivi raggiunti alla due giorni di Bologna, Cazzorla cita l'allargamento del proprio gruppo alla rete nazionale coinvolgendo “le colleghe e i colleghi che si occupano di malattie metaboliche



*Il presidente Andrea Pession: “Alcune diagnosi creano più problemi che vantaggi Lavoreremo ancora di più in rete”*

ereditarie e screening neonatale al di fuori dei confini del nostro paese”, per scattare una fotografia delle risorse psicologiche a livello europeo, creando di fatto una rete internazionale di specialisti.

**DIETETICA E NUTRIZIONE** - Altri contributi al convegno di Bologna sono arrivati dal gruppo di lavoro su “Dietetica e nutrizione”, che ha compiuto 10 anni dalla sua nascita e conta ad oggi più di 30 componenti a livello nazionale. Puntualizza in questo ambito Juri Zuvadelli (dietista presso ASST Santi Paolo e Carlo Milano), dopo le giornate SIMMESN: “Recentemente, il gruppo ha portato a termine un lavoro pubblicato sul primo numero del 'Journal of Inborn Metabolism' (Jim) che approfondisce la gestione dietetica della fenilchetonuria in Italia. Pone le basi per costruire un approccio condiviso, uniforme e semplice per il paziente, riconoscendo anche aspetti su cui, ad oggi, le evidenze scientifiche sono limitate e devono quindi essere da stimolo per programmare studi futuri”.

**MICROBIOTA E PATOLOGIE METABOLICHE** - Altri spunti interessanti li ha segnati il gruppo “Malattie metaboliche ereditarie e microbiota”, caratterizzato peraltro da una “forte multidisciplinarietà: medici pediatri e neuropsichiatri infantili, dietisti, psicologi e laboratoristi microbiologi collaborano al fine di migliorare la gestione clinico-assistenziale e la salute dei pazienti”, spiegano la prof Elvira Verduci, professore associato presso la Statale di Milano e la collega Maria Teresa Carbone, pediatra presso l'Ospedale Santobono di Napoli. Aggiunge in particolare Verduci: “Tra gli obiettivi a breve termine del gruppo c'è la realizzazione di studi clinici per distinguere meglio l'impatto della patologia metabolica e della terapia dietetica personalizzata sulla composizione del microbiota intestinale, nonché quello di poter meglio valutare la presenza di sintomatologia gastrointestinale strettamente correlata allo stato di disbiosi intestinale”. In conclusione, il gruppo 'Microbiota' mira a identificare quali miglioramenti del trattamento dietetico-nutrizionale, in termini di alimenti

naturali, alimenti a fini medici speciali e supplementi, risultano “efficaci - rimarca la professoressa - per modulare positivamente la composizione del microbiota e quindi migliorare lo stato di salute generale dei pazienti, superando il concetto di mero controllo metabolico della patologia”.

**NUOVE TERAPIE** - Infine alle giornate SIMMESN ha portato un importante contributo anche il gruppo sulle “Nuove terapie”, coordinato da Simona Fecarotta, specialista interno di Pediatria presso AOU Federico II di Napoli: “Il nostro scopo - sottolinea Fecarotta - è quello di favorire la partecipazione alle terapie nuove da parte dei pazienti italiani, con un accesso anticipato nell'ambito di sperimentazioni cliniche internazionali, sia di tipo industriale sia di tipo indipendente” tra trial clinici e uso compassionevole di molecole, arrivando alla terapia prima che venga commercializzata. “Il nostro gruppo - prosegue la dottoressa - è un osservatorio della ricerca, il quale può censire le sperimentazioni aperte che stanno arruolando pazienti diffondendole tra i vari portatori d'interesse. Ma vogliamo anche facilitare la ricerca indipendente, indipendentemente da big pharma”. Dopo il primo anno di lavoro, segnala Fecarotta, “abbiamo condotto un sondaggio per censire la popolazione italiana colpita da gangliosidosi Gm1 e Gm2. C'è una molecola di interesse di possibile efficacia, per la cura di questa malattia, e siamo fiduciosi che un programma di uso compassionevole possa essere attivato in Italia per i pazienti affetti. Inoltre, abbiamo identificato 21 sperimentazioni italiane che al momento stanno arruolando pazienti, in studi interventistici di tipo terapeutico per diverse malattie metaboliche ereditarie ed abbiamo prodotto un database che è disponibile nel sito della SIMMESN con le principali informazioni.

# Fiducia consumatori e imprese, Confcommercio: “Incertezza elemento dominante”

*Confesercenti:*

*“Primavera fredda anche per i consumi?”*

**Agricoltura, Coldiretti: “Bene la semplificazione Pac, ora più risorse per il settore”**



La semplificazione della Pac è un primo passo che va ora rafforzato con un alleggerimento ancora più netto dei troppi adempimenti che gravano sulle spalle delle aziende, costrette a spendere un terzo del proprio tempo per stare dietro alle “carte”. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'approvazione della proposta di modifica della Politica agricola comune da parte del Parlamento Europeo, aggiungendo che è necessario aumentare le risorse a sostegno delle aziende agricole. La revisione della Pac è il risultato delle mobilitazioni pacifiche della Coldiretti che hanno portato migliaia di agricoltori in piazza a Bruxelles, ottenendo anche la proroga degli aiuti di stato, nell'ambito del quadro temporaneo per l'Ucraina. Una misura necessaria per arrivare a una moratoria dei debiti per le imprese agricole colpite dall'aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli. Oltre all'esenzione dei con-



Commentando i dati dell'Istat sulla fiducia di consumatori e imprese ad aprile, il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che "alla luce di quanto emerge dalle risultanze dell'indagine sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel mese di aprile si può affermare che l'incertezza sia l'elemento che caratterizza questo periodo". "Incertezza che - secondo Bella - genera, poi, anche qualche atteggiamento contraddittorio, per esempio tra attese di ordini in crescita e di vendite in declino, in un contesto in cui, in generale, sembra in aumento la propensione agli investimenti. Il deterioramento del sentiment di tutti gli operatori economici sembra riflettere, infatti, più che un reale peggioramento dello stato di salute del sistema Italia, una paura diffusa

trolli condizionalità - spiega Coldiretti - per i piccoli agricoltori con meno di 10 ettari, i più colpiti dall'aggravio di inutili adempimenti burocratici, sono importanti le deroghe alle norme di

di possibili eventi negativi". "Se il problema di un aumento dei prezzi lungo tutta la filiera - ha concluso Bella - sembra essere superato, cominciano a emergere segnali di preoccupazione che riguardano le prospettive del Paese nel suo complesso, con gli inevitabili riflessi negativi sulle famiglie, occupazione in primis, e sulle condizioni di operatività delle imprese". Analogo il giudizio di Confesercenti che evidenzia come il fattore incertezza condiziona fortemente l'opinione di imprese e consumatori nel mese di aprile. Il clima di fiducia delle famiglie è peggiorato ad aprile per il secondo mese consecutivo e con un'intensità (-1,3 punti) ben superiore a quanto registrato a marzo (-0,5 punti). Dati che evidenziano come le famiglie, dopo aver contrastato l'infla-

condizionalità per Bcaa 5 (lavorazione terreni), 6 (copertura minima del suolo), 7 (rotazione delle colture), 8 (terreni a riposo) e 9 (divieto aratura prati permanenti in zone Natura 2000).

## Stellantis, chiusa Mirafiori per tutto il mese di maggio

Le Carrozzerie di Mirafiori di Stellantis dove si producono la 500 elettrica e Maserati resteranno chiuse per tutto il mese di maggio. La ragione, spiegano fonti aziendali, è legata al perdurare dell'assenza degli incentivi e all'andamento della domanda per le vetture elettriche. Per i circa 2.200 addetti delle Carrozzerie erano già attivi gli ammortizzatori sociali con contratti di solidarietà per la



500 bev fino a fine agosto e per le linee Maserati a fine anno. Edi Lazzi, segretario generale della Fiom Cgil di Torino e Gianni Mannori, responsabile di Mirafiori per la Fiom Cgil dichiarano: "uno pensa di aver raschiato il fondo del barile e invece non c'è mai fine al peggio. Questa fermata di un intero mese è l'ennesimo schiaffone dato alle lavoratrici, ai lavoratori e alla città di Torino in generale che vedrà peggiorare la situazione economica con le inevitabili ricadute sull'indotto. Questa è la dimostrazione che un unico modello per Mirafiori non basta, è troppo poco, serve una diversificazione di modelli e gamme in modo tale che, se uno non tira, è compensato da un altro che va meglio". "Inoltre - continuano i rappresentanti sindacali - questa chiusura rende evidente che i reparti di corollario, come il riciclo dei componenti del motore, i cambi ibridi e il testaggio delle batterie non sono determinanti al rilancio di Mirafiori e alla cessazione degli ammortizzatori sociali. Non c'è più tempo, il governo deve incalzare Tavares per aprire una trattativa con le organizzazioni sindacali". Stellantis dal canto suo imputa la sospensione "all'assenza di ordini per le vetture elettriche a causa del perdurare dell'assenza degli incentivi in vari mercati europei, ed in particolare in Italia dove sono stati annunciati da mesi ma non sono ancora entrati in vigore".

zione riducendo la quota destinata ai risparmi, si trovino ora prive di ulteriori leve con cui conservare i livelli di spesa. Anche le imprese registrano una flessione di 1,2 punti percentuali del loro sentiment, abbastanza omogenea tra i diversi settori: il commercio in particolare registra un -1,5%, mentre i servizi di mercato -1,2 punti. Anche il settore turistico - la cui fiducia cala per il quarto mese consecutivo - mostra segnali di fragilità, nonostante la tenuta dei flussi di visitatori dall'estero. A pesare è la frenata della domanda italiana, avvertita soprattutto nelle località che non sono destinazione del turismo internazionale e dovuta alle minori disponibilità delle famiglie e all'aumento dei costi dei trasporti. Considerando che peggioramenti sono stati registrati anche nel clima di fiducia delle imprese manifatturiere e delle costruzioni, la prospettiva che si apre è che l'economia ita-

liana venga a ritrovarsi in una situazione in cui nessun settore fornisce più un sostegno alla tenuta del ciclo economico. Ciò proprio mentre si pone la necessità di programmare il rientro dal deficit più alto d'Europa. Per quanto ci riguarda preoccupa fortemente una possibile contrazione della propensione di spesa. La presentazione di un DEF per forza di cose 'transitorio', che non permette ancora di delineare le prospettive future e le dichiarazioni, poi ridimensionate, per interventi sulle tredicesime non aiutano. Le stesse preoccupazioni su un ritorno alla crescita dell'inflazione e di un possibile rinvio della riduzione dei tassi di interesse raffreddano il clima di fiducia in perfetta sintonia con l'andamento climatico di questi giorni. A tal riguardo, Confesercenti ha già avvertito del rischio che, in caso di mancata conferma degli sgravi contributivi, la crescita dei consumi delle famiglie

possa segnare un drastico rallentamento nel 2025, con un incremento pari ad appena lo 0,2%, dall'1% atteso per l'anno in corso. L'annuncio sulla mancanza di coperture per il "bonus tredicesime", rivela quanto sia fondata questa preoccupazione. Di per sé il bonus avrebbe un impatto limitato sui consumi delle famiglie, con una spesa aggiuntiva che valutiamo non superiore allo 0,1% rispetto alle tendenze in essere, ma le difficoltà nel reperire le limitate risorse necessarie anticipano i vincoli ben più rilevanti con cui ci si confronterà in sede di predisposizione della legge di bilancio, quando occorrerà completare il finanziamento del taglio delle aliquote già operato e verificare la possibilità di ampliare l'alleggerimento fiscale. Dopo il dato "misto" di marzo, ha segnalato in queste ore Istat, ad aprile peggiorano sia il clima di fiducia dei consumatori che quello delle imprese: secondo i dati resi noti dall'Istat il primo diminuisce da 96,5 a 95,2 (il valore più basso da novembre 2023) e il secondo da 97 a 95,8. Per quanto riguarda i consumatori peggiorano il clima economico (da 101,9 a 99,4), quello personale (da 94,6 a 93,7) e, soprattutto, quello futuro (l'indice cala da 97,2 a 93,9). Il clima corrente, invece, è in lieve incremento (da 96 a 96,2). Passando alle imprese, la fiducia è in calo in tutti e quattro i comparti economici indagati: quello più consistente si registra nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato (rispettivamente da 105,7 a 103,4, da 104,5 a 103 e da 100,7 a 99,5), mentre nella manifattura la diminuzione è più contenuta (da 88,4 a 87,6). Il ridimensionamento dell'indice dipende principalmente dal peggioramento delle aspettative sulla situazione economica generale e su quella familiare, nonché dal forte deterioramento delle opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro. Nei servizi di mercato peggiorano i giudizi sugli ordini (le attese sugli stessi ordini), mentre migliorano le opinioni sull'andamento degli affari. Nel commercio al dettaglio le vendite sono giudicate in miglioramento mentre diminuiscono le attese relative e si stima un accumulo delle scorte di magazzino.

# Italia leader europea per imprenditrici

*Studio Confartigianato - Maggiore crescita PIL (+7,4%) con tasso di occupazione femminile in linea con Ue*

L'emancipazione femminile ha bisogno di politiche per combattere le disuguaglianze di genere e di maggiori risorse a sostegno della conciliazione vita-lavoro per aumentare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Se il tasso di occupazione delle donne italiane crescesse allineandosi con quello dell'Ue si ipotizza un aumento di 2.344.000 occupate donne, di cui 355.000 le indipendenti, che permetterebbe al Pil italiano di crescere del 7,4%, pari a 154,7 miliardi di euro di maggior valore aggiunto: come se il nostro Paese potesse contare sull'apporto di un secondo Piemonte. Questo in sintesi quello che è contenuto in uno studio della Confartigianato L'analisi contrattuale sulla maggiore crescita derivante dal lavoro femminile, insieme ad altri aspetti di forza ma anche criticità del mercato del lavoro femminile, è contenuta nel report 'Imprese e lavoro delle donne nell'era dell'incertezza - Tra presente e futuro al femminile' presentato dall'Ufficio Studi di Confartigianato in occasione di 'Futuro al Femminile: Equità, Generatività, Sistema', la Convenzione del Movimento Donne Impresa Confartigianato e predisposto in collaborazione con l'Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia, che ha curato anche l'Appendice statistica 'Imprese femminili, digitali, artigiane e donne indipendenti per territorio' per scaricarla. Il report interseca la vision dell'evento intrecciando il tema della equità di genere con un esteso esame del mercato del lavoro e della vocazione all'imprenditorialità, quello della generatività con il ruolo delle donne nella struttura imprenditoriale italiana e i caratteri della dinamica delle imprese e del lavoro delle donne e quello del sistema mediante l'offerta di alcuni elementi di valutazione delle politiche per ridurre il divario di genere



e per la conciliazione. Sulle prospettive del "Futuro al femminile" viene delineato il ruolo delle donne e dell'imprenditoria femminile nell'età dell'incertezza e nelle sfide della transizione demografica nei prossimi vent'anni posta al sistema di welfare. Vengono analizzati vari aspetti dell'occupazione femminile valutando in particolare i dati sull'occupazione femminile nel periodo 2021-2023. Vengono discusse le tendenze dell'economia italiana, con un focus sulla ripresa del commercio internazionale, i rischi geopolitici e le ricadute della stretta monetaria e si analizzano le variazioni nel costo del credito alle imprese. Vengono evidenziate criticità nel sostegno alle politiche di conciliazione e nella riduzione delle disuguaglianze di genere mentre il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presenta dei ritardi sull'attuazione che interessano anche l'intervento

per gli asili nido. Sul fronte dell'imprenditoria femminile, l'Italia si conferma leader nell'Ue per il numero di imprenditrici e lavoratrici autonome che però scontano una persistente carenza di manodopera visto che sono di difficile reperimento il 46,0% delle entrate nelle MPI guidate da donne, con i, paradossale 'grande spreco' di risorse dato dall'alto numero di giovani donne inattive sul mercato del lavoro. Il recupero dell'occupazione indipendente tra il 2021 e il 2023 è stato trainato principalmente dalle donne. Per quanto concerne l'imprenditorialità viene condotta una analisi strutturale delle imprese femminili in termini di età, nazionalità e territorio, con

un approfondimento su regioni e province con la maggiore presenza di imprese femminili. Sono indicate le regioni italiane che si distinguono a livello europeo per l'imprenditoria femminile. Si discute anche della crescita dell'imprenditoria femminile nel periodo post-pandemico e della sua rilevanza nel mantenere la stabilità del sistema delle imprese. Viene inoltre approfondito il profilo delle imprese gestite da donne e la loro distribuzione territoriale evidenziando il ruolo significativo dell'artigianato nell'imprenditoria femminile e confrontando la dimensione media delle imprese femminili con quella delle imprese gestite da uomini.

#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese



**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# IL GRAFFIO

## La società, i giovani e la sfida del futuro

di Fabrizio Pezzani\*

In questo difficile tempo il tema delle generazioni future diventa sempre più oggetto di dibattito per la sua criticità, infatti la generazione dei ventenni e trentenni è la prima che teme un futuro peggiore delle precedenti ma di fronte a questo problema sembrano prevalere atteggiamenti su "cosa fare", su "come procedere" per affrontare seriamente il problema, mentre tende sempre a rimanere in secondo piano la domanda fondamentale a cui bisognerebbe cominciare a rispondere per capire, poi, come fare, la domanda è: perché siamo giunti a questo punto? Qual è e cosa è il problema? A cosa siamo di fronte con questo periodo di crisi la cui soluzione sembra sempre sfuggire di mano? E' proprio il modello culturale che ha caratterizzato questo lungo periodo di storia che porta ad avere un atteggiamento pragmatico di fronte ai problemi, infatti prevale l'idea che sia sufficiente pensare a cosa fare e non ci si domanda mai cosa è, così il risultato è che non si trovano mai soluzioni definitive perché il modello culturale non è in grado di rispondere ai problemi posti dalla società.

Più gli economisti mettono mano all'economia più questa si complica; più gli studiosi di scienze sociali si occupano dei problemi della famiglia più questa diventa fragile; più gli studiosi della politica si occupano di riforme della politica più questa diventa insolvibile; più si vuole arrestare la criminalità più questa diventa aggressiva; più aumenta il numero dei laureati più diminuisce il livello culturale medio di comprensione dei problemi. Potremmo andare purtroppo avanti ed avremmo le stesse deludenti risposte e la stessa conclusione: abbiamo un tracollo dei modelli socio-culturali che hanno caratterizzato da lungo tempo la nostra storia ed il nostro tempo ed è così che la crisi ha un risvolto economico ma trova le radici in un modello di società che non è più in grado di rispondere ai problemi di convivenza sociale imposti da un fenomeno di globalizzazione che investe tutti. Abbiamo avuto uno



sviluppo imponente della cultura tecnica ma assolutamente asimmetrico rispetto all'evoluzione dei sistemi sociali che sono diventati ancillari del primo.

"Il primo passo da fare è giungere alla più ampia, profonda e sollecita comprensione possibile del carattere straordinario della crisi sociale e culturale che ci ha colpiti. E' giunto il momento di capire che non siamo di fronte ad una crisi ordinaria che capita più o meno ogni decennio, ma davanti ad una delle grandi transizioni della storia umana quando ad una forma di cultura ne succede un'altra. Un'adeguata comprensione delle immense dimensioni del mutamento che ora incombe su di noi, è la condizione necessaria per potere individuare, in modo adeguato i mezzi e le misure per fronteggiarlo". Queste erano le considerazioni che faceva Pitirim Sorokin nel suo lavoro che presentò alle stampe nel 1941 ("The crisis of our age") in cui prefigurava con incredibile precisione come ci troviamo noi oggi. La crisi è, così, fondamentalmente una crisi di valori la cui declinazione ha portato ad un'interpretazione eccessivamente materialistica, utilitaria ed individualista dei mezzi e dei fattori di produzione generando una società incapace di sentire ed ascoltare i problemi della gente e dei giovani in particolare.

Cerchiamo di chiarire il senso di questo pensiero ed il percorso che ha fatto per portarci in questa situazione di difficoltà ma scopri-

remo di non scoprire niente perché è sempre con la natura dell'uomo che noi abbiamo a che fare, natura che non è mai cambiata da come i tragici greci l'hanno splendidamente descritta. A partire dalla Genesi, come la troviamo nell'Antico Testamento, l'uomo è sempre stato messo di fronte al mistero ed al dolore della sua esistenza e nel tempo il rapporto con il mondo naturale è stato declinato come rapporto con una entità immanente con la quale l'uomo ha cercato di confrontarsi per capire qual'è "la verità". Il rapporto con le divinità, a partire dalla genesi ma poi con la mitologia greca è stato caratterizzato da un confronto in cui l'uomo pensava di essere o di diventare onnipotente, oltre alla genesi basti pensare al mito di Icaro, di Sisifo ed a quello di Prometeo. Nel tempo il rapporto con la natura è diventato più armonico, essa veniva chiamata "Madre Natura" per i valori che ispirava, rappresentava una norma obbligatoria per ogni conoscenza ed ogni azione che è naturale da cui il senso di validità dell'esistenza. Questo intimo rapporto ha finito per incrinarsi nella misura in cui le conoscenze tecniche, la tecnologia applicata allo studio di ogni attività dell'uomo, cominciano ad avere una dimensione indipendente e dominante nell'indirizzare la società, il sistema di vita e di valori nel mondo moderno (si veda Romano Guardini, "La fine dell'epoca moderna". Il potere, Morcelliana, 1953).

Questa spinta al cambiamento contribuisce sempre più a modificare il rapporto con il mondo naturale che viene assoggettato al dominio dell'uomo che lo vede come mezzo per soddisfare i suoi bisogni ed i suoi desideri in modo illimitato.

In particolare questo modello socioculturale e valoriale si è andato affermando negli ultimi due secoli e trova le radici nel campo della speculazione - Kant con l'enunciato dell'autocritica e l'idealismo tedesco ( Cordula , H. Urs von Balthasar 1962 ) - ma ha avuto una forte accelerazione negli ultimi 30/40 anni, in particolare l'implosione dell'impero sovietico rappresentato dalla caduta del muro di Berlino ha sviluppato l'idea che quel modello culturale e di economia in particolare fortemente liberista fosse la soluzione di tutti i mali ed ha consegnato alla potenza espressiva di quel modello, gli USA, il bastone di comando del mondo e la sensazione di eterna onnipotenza. A quel punto le conoscenze tecniche - razionali, tipiche del modello socioculturale americano hanno assunto il ruolo dominante di valori assoluti ed autoreferenziali subordinando ad esse lo sviluppo ed il giudizio sulle singole persone e sulla società nel suo complesso. Il rapporto con la natura non è più diretto ma viene intermediato dal calcolo e dalla tecnica e reso più asettico. L'uomo sa oggi molto di più di quello che può vedere o sentire con i suoi sensi; diventa capace di progettare e di realizzare cose che non può più sentire così aumenta il distacco dal mondo naturale che contribuisce ad aumentare la sua freddezza di cuore e la sua difficoltà di avere rapporti relazionali veri con i suoi simili. L'uomo, così, rischia di non essere più capace di sentire e di fare esperienza personale ma tende a trasformare il suo lavoro in organizzazione dei mezzi e nel loro controllo e di diventare impersonale: un uomo non umano in una società non sociale.

L'economia e la finanza hanno cominciato ad assumere nella nostra vita sempre più il ruolo di fine e non quello di mezzo ed a definire le regole e l'indirizzo dei sistemi

sociali e passare da sapere tecnico a sapere morale. Allo stesso modo l'invasività culturale di quel modello di stampo quantitativo - razionale ha portato sempre più a vedere l'uomo come insieme di azioni e reazioni chimiche e non più come insieme di azioni e reazioni emozionali - una macchina termodinamica e non una persona -. In questo modello culturale sono l'uomo e la società a doversi adattare alle regole e non viceversa fino ad affermare che le regole buone fanno l'uomo buono ma la realtà è esattamente il contrario perché è nato prima l'uomo della regola.

E' emblematico come i premi nobel nelle materie tecniche - medicina, fisica, economia - negli ultimi 50 anni siano stati vinti dalla cultura tecnica americana che in compenso non è riuscita ad aggiudicarsi neanche un premio nobel in letteratura; I. Singer e S. Bellow erano di radici europee e la Morrison era espressione della cultura dell'emarginazione nera. Sembra che l'affermazione di una cultura tecnica sia antagonista di una cultura umanistica perché la prima ha assunto il ruolo di valore in quanto tale. Infatti, nonostante gli ammonimenti di Stiglitz sul "flop dell'approccio razionale", l'Accademia delle Scienze ha assegnato il nobel in economia a due studiosi americani per l'approccio razionale all'economia ed alla finanza.

Il pensiero unico legato ad un solo principio di verità, quella tecnica-razionale e sensistica, ha finito per produrre una cultura di tipo alessandrino, la cultura per la cultura e la formula per la formula, fino a soffocare il pensiero creativo l'unico che porta avanti la società dell'uomo lasciando spazio alla libera associazione di idee. L'idea che i modelli abbiano in sé un valore morale, bene in sé, ha spinto al loro assoluto uso nel campo pratico in modo che sia la realtà ad adattarsi ad essi; ma se la realtà dimostra nei fatti che non può essere assoggettata a questo modello di studio, come succede oggi, si verifica un costante allontanamento tra la realtà ed i suoi modelli di studio che diventano sempre più incapaci di spiegarla.

## Economia &amp; Lavoro

La crisi rappresenta alla fine la prima vera e profonda sconfitta del modello culturale che ha spinto gli USA, sull'onda delle illusioni a pensare ad una forma di onnipotenza; ma le sconfitte possono essere utili se riescono a fare ripensare agli errori commessi ed alle cause che li hanno determinati, in fondo è questa la sfida di questa grande nazione.

Paradossalmente l'uomo ha creato un mezzo, l'economia e la finanza, che continua a mantenere sempre più indipendente da sé stesso che nel soddisfarli i bisogni gliene crea sempre di nuovi più sofisticati e personalizzati. ma l'economia e la finanza devono mantenersi dotate di senso, la loro attività deve avere un criterio di misura, una gerarchia di valori, una consapevolezza di quali bisogni possano considerarsi giusti e quali sbagliati. E' necessaria una corretta economia del vivere altrimenti si forma un sistema infinito di desideri che afferma la sua assoluta libertà di soddisfarli. Ma essendo le risorse inferiori ai desideri più si ha e più si vorrebbe avere e questo conduce ad una lotta incessante tra uomini e gruppi per appropriarsi in modo sempre maggiore di valori necessari a soddisfare i desideri definibili in beni materiali. Siccome la realizzazione di questo modello di società, fortemente orientato alla soddisfazione materiale a breve dei propri bisogni, può essere realizzato solo prevaricando gli altri, la lotta tra persone e gruppi finisce per intensificarsi fino a fare collassare la società ed è a questo punto della storia in cui noi ci troviamo.

Proprio la spinta a questa forma di antagonismo ha generato una forma di competizione aggressiva che porta ad un perenne scontro tra persone e gruppi. Questa competizione è mossa non dal desiderio di affermare una società migliore ma dalla paura dell'altro, dalla paura di essere dominati e viene mossa da una spinta distruttrice e suicida. La crisi non può essere risolta con provvedimenti meccanicistici dall'esterno – le regole – ma solo pensando all'interno della società come fare per riorientare i sistemi di condotta e di valori in cui noi viviamo verso una dimensione più trascendente.

In questa prospettiva dobbiamo vedere alcune vie da seguire:

- riportare al centro la famiglia che è un investimento e non una

spesa, è nella famiglia che si formano i valori e le persone che entreranno nella società;

- riportare al centro il ruolo della donna che in una società fortemente individualista è in grado di riportare il senso genuino del dono perché lei ne è geneticamente portatrice;

- riportare al centro i giovani facendogli vivere un maggiore contatto con il mondo artigianale e quello rurale dove la solidarietà è più facilmente realizzabile; ripensare ai programmi scolastici in senso più umanistico – abbiamo il migliore liceo al mondo quello classico e lo stiamo distruggendo per seguire le tecniche;

- riportare al centro l'idea di progettare insieme il futuro dei nostri territori nel rispetto delle loro tradizioni millenarie non cedendo alle lusinghe di modelli di sviluppo che non hanno funzionato neanche in altre realtà;

- riscoprire l'orgoglio delle nostre tradizioni e della nostra storia attingendo alla sapienza delle generazioni che ci hanno preceduto;

- riportare il sentimento di gratuità e di attenzione agli altri al centro del nostro interesse e del servizio inteso come l'espressione di una forza di chi " si sente responsabile per la vita – per tutto ciò che si chiama vivere : uomo ,popolo ,cultura, ordine del paese e della terra -...Forza di servizio che vuole che le cose della terra divengano giuste." ( R. Guardini op. cit. ) .

Solo così possiamo ancora una volta, tutti insieme senza discriminazioni di sorta, guardare ad un futuro migliore per costruire una società che includa e non una società che escluda. Possiamo, così, concludere con un pensiero che A. Toynbee scriveva nel 1947 (Civilisation on trial – Civiltà al paragone) "Non vi è nulla che trattenga la nostra civiltà occidentale dal seguire le orme di società precedenti, se essa così vuole e dal commettere in tal modo un suicidio totale. Ma, d'altra parte, non siamo condannati a far sì che la nostra storia si ripeta; sta a noi, attraverso i nostri sforzi dare alla storia, nel nostro caso, una svolta nuova, un esito senza precedenti. Quali esseri umani, siamo dotati di libertà di scelta e non possiamo barare al giuoco facendo passare le nostre responsabilità sulle spalle di Dio o della natura. Dobbiamo addossarcele noi stessi. Dipende da noi."

*\*Professore emerito  
Università Bocconi*

# AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima  
Pagina  
News

www.primapaginanews.it



**Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577**  
**E-mail redazione@primapaginanews.it**

SEGUICI SU



Cronache italiane

# Amianto ad alta quota: causa pilota di condanna di ATITECH per risarcimento danni

di Massimo Maria Amorosini

Amianto negli aeromobili e condanna per i danni dei lavoratori della manutenzione meccanica degli aeromobili, ex Alitalia. La Corte di appello di Napoli, dopo la pronuncia della Cassazione, ha condannato la società Atitech Spa a risarcire la famiglia di Aldo Converso deceduto per un mesotelioma pleurico per l'uso di amianto nei componenti degli aeromobili. È ancora in corso ora la causa per il risarcimento del danno iure proprio e cioè quello dei singoli componenti della famiglia. Si tratta del primo giudizio incardinato già dal 2006 per risarcimento danni per l'amianto negli aeromobili, che fu promosso dall'Avv. Ezio Bonanni, quando questo rischio degli operatori aeronautici non era ancora così conosciuto. L'amianto ha ucciso e continua ad uccidere tra i meccanici e/o operatori tecnici del settore aeronautico, tra cui l'ATITECH, che era una delle società satelliti dell'Alitalia, già ATI. Infatti, tra coloro che hanno svolto le proprie mansioni presso l'aeroporto di Capodichino, in Napoli, sono molti coloro che, purtroppo, si sono ammalati di malattie asbesto correlate. L'asbesto, così è chiamato anche l'amianto, provoca danni alla salute umana, ed in modo particolare, mesotelioma pleurico e altri mesoteliomi, cancro del polmone, della laringe,



delle ovaie, con unanime consenso scientifico. Inoltre, ci sono tante altre neoplasie per le quali l'eziologia asbesto correlata è già emersa. Lo stesso INAIL ha integrato le tabelle e nella Lista II è riportato il cancro della faringe, dello stomaco e del colon. Nella Lista III è riportato il cancro dell'esofago. Rientra nella Lista I anche l'asbestosi e le complicazioni cardiache e cardiovascolari, sempre in grado di uccidere. L'ONA ha censito una vera e propria epidemia di casi di malattie asbesto correlate tra coloro che hanno svolto queste mansioni, anche in Aeronautica Militare. Una vicenda giudiziaria durata 18 anni, quella relativa alla morte di Aldo Converso, ex dipendente dell'azienda di aerotrasporti Atitech Spa, deceduto a 59 anni nel 2006 per un mesotelioma pleurico da esposizione all'amianto. Converso, nato a Napoli e residente a

Casalnuovo (NA), aveva iniziato a lavorare all'età di 18 anni nello stabilimento ATI di Capodichino, diventata, poi, nel 2004, Atitech. Dopo aver ricoperto diverse mansioni, incluso il lavoro come assistente tecnico di bordo e magazziniere, si era trovato esposto alle pericolose fibre di amianto presenti negli impianti, nei macchinari dell'azienda, all'interno degli hangar e nell'ambiente in generale, senza essere messo a conoscenza dei rischi. L'uomo, tra l'altro, indossava anche presidi antinfortunistici a base di amianto (ad esempio i guanti). Nel 2005 era andato in pensione, ma lo stesso anno arrivava la diagnosi di mesotelioma pleurico, una terribile malattia causata dall'esposizione all'asbesto che lo ha condotto alla morte dopo un anno di sofferenze, lasciando moglie e tre figli. L'azienda era già stata già condannata nel 2010 dal Tribunale

di Napoli a risarcire con 180 mila euro la famiglia, ma aveva contestato la decisione in Appello e, dopo vari annulli e rinvii, la vicenda si è conclusa con ulteriore condanna e aggravamento del risarcimento. «18 anni di cause giudiziarie per risarcire i familiari di un lavoratore esposto ad amianto sono veramente troppi», dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA) e legale della famiglia. «Una lunga controversia giudiziaria, quella relativa alla morte di Aldo Converso, ennesima vittima di mesotelioma pleurico deceduto nel 2006, a un anno esatto dalla diagnosi, a causa dell'esposizione professionale ad amianto in ATITECH, che ha portato alla prima condanna innanzi al Tribunale di Napoli nel 2010 e poi in appello e, infine, a seguito del ricorso in Cassazione è stata annullata la decisione di secondo grado nella parte in cui non sono state riconosciute alcune voci di danno subite dal lavoratore deceduto. Ora finalmente si è pronunciata la Corte di Appello di Napoli, che sulla base della sentenza della Corte di Cassazione, ha riconosciuto ulteriori danni al defunto lavoratore, così da aumentare l'importo a titolo risarcitorio», conclude Bonanni. Oggi i familiari, difesi dal Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA) otterranno un ulteriore importo a titolo risarcitorio, in ag-

**Cybersicurezza, Frattasi (Acn):**  
**“Lo scorso anno ci sono stati 1.411 attacchi”**



**“Nel 2023 sono stati 1.411 gli eventi cyber con 303 incidenti confermati. Sono numeri in crescita e lo sono non solo in Italia ma anche nel resto dell'Europa e nel resto del mondo”.**

**E' quanto ha detto il Direttore Generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (Acn), Bruno Frattasi, intervenendo a Palazzo Chigi per la presentazione della relazione annuale al Parlamento. E' necessario, ha aggiunto Frattasi, “fare crescere la consapevolezza del rischio cyber a cui sono esposti attori pubblici e attori privati dell'ecosistema digitale”.**

giunta agli interessi legali e rivalutazione monetaria a partire dal 2006. Questo verdetto rivela l'importanza di una gestione rigorosa dei rischi ambientali e la necessità di tutelare la salute dei lavoratori in tutti i contesti. Per poter accedere al servizio ONA di assistenza legale è sufficiente chiamare il numero verde 800 034 294, oppure scrivere attraverso il sito <https://www.osservatorioamianto.it>

## Eseguito dalla Guardia di Finanza sequestro di oltre 9 milioni di euro a una clinica privata



Il 24 aprile i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro, coordinati dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia, hanno dato esecuzione al provvedimento con il quale il Gip presso il Tribunale di Vibo Valentia ha disposto il sequestro preventivo di oltre 9 milioni di euro nei confronti

di una clinica privata di Vibo Valentia convenzionata con il Servizio Sanitario Regionale e, in subordine, dei due amministratori succedutisi nel corso degli anni, indagati per truffa ai danni della locale Azienda Sanitaria Provinciale. Le indagini, condotte dagli specialisti del Nucleo di polizia economico-finanziaria

di Catanzaro, hanno permesso di ipotizzare che la clinica, sebbene autorizzata e accreditata per l'esecuzione in convenzione con il sistema sanitario regionale di prestazioni in diverse discipline, dal 2012 al 2022, a seguito della stipula con l'A.S.P. di Vibo Valentia di specifici contratti, ha eseguito indebitamente

# Operazione “Déjà-Vu” del ROS, sgominata un’associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone e immigrazione clandestina

I Carabinieri del ROS, in collaborazione con la Brigata di Lotta alla Criminalità Organizzata di Brasov (Romania), nelle provincie di Udine, Brescia e Vicenza, hanno dato esecuzione a perquisizioni nei confronti di 6 indagati per Associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone e all’immigrazione clandestina emessi dalle Autorità giudiziarie italiana e rumena.

Contestualmente il citato ufficio di polizia, su mandato dell’AG romena e per il medesimo delitto ha dato esecuzione a un provvedimento cautelare coercitivo a carico di 10 soggetti residenti in Romania e a 2 perquisizioni nei confronti di altrettanti indagati residenti in Austria. L’operazione “Déjà-Vu” del ROS è stata avviata su delega della Procura della Repubblica di Udine - a seguito del rintraccio di 45 migranti sul confine italo-sloveno in prossimità del territorio del comune di Cividale del Friuli (UD) - al fine di accertare l’eventuale esistenza di una più ampia e ramificata organizzazione.

Contestualmente al rintraccio dei migranti, sono stati deferiti a piede libero due cittadini egiziani A.W. e G.M. ed un cittadino pakistano M.R., regolarmente residenti in Italia, per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. Gli approfondimenti svolti



nella prima fase dell’indagine - oltre ad acclarare che lo spostamento dei migranti avveniva dietro corresponsione di consistenti somme di denaro sfruttando circuiti internazionali di money transfer - hanno evidenziato i collegamenti di uno dei soggetti denunciati con una più vasta organizzazione specializzata nel trasporto migranti con base in Romania. L’indagine si è quindi sviluppata in cooperazione di polizia e giudiziaria con le Agenzie Europol e Eurojust, per via delle convergenze investigative rilevate nell’ambito delle indagini “Dèjà-Vu” e “Prince”, condotte rispettivamente dal ROS e dalla Polizia romena. La collaborazione tra i due uffici di polizia ha quindi con-

sentito di ricostruire gli assetti di una associazione criminale transnazionale dedita alla tratta di persone e all’immigrazione clandestina, di identificare i vertici in 3 pakistani residenti in Romania e altri 15 tra pakistani e romeni incaricati della gestione e del trasporto dei migranti in territorio romeno, italiano e austriaco. In particolare, i clandestini dapprima venivano fatti entrare in Romania, utilizzando visti di lavoro per assunzioni fittizie presso aziende riconducibili all’organizzazione, per poi essere trasferiti, nascosti a bordo di mezzi pesanti, in Italia ed Austria con la collaborazione di altri sodali pakistani e rumeni legalmente residenti nei citati paesi.

prestazioni sanitarie chirurgiche di carattere ambulatoriale anche in campo oculistico in carenza, per tale branca, sia dell’autorizzazione sanitaria per l’esercizio sia dell’accreditamento con l’Ente pubblico. Conseguentemente - secondo l’ipotesi accusatoria che sarà sottoposta alla successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa - l’A.S.P. sarebbe stata tratta in inganno nella stipula dei contratti dal possesso dei suddetti requisiti falsamente dichiarati dai rappresentanti della clinica e i contratti di af-

fidamento delle prestazioni sanitarie avrebbero dato luogo a un ingiusto profitto e conseguente danno per le casse pubbliche per oltre 9 milioni di euro. Soltanto nel 2022 la clinica ha avanzato richiesta della specifica autorizzazione all’esercizio dell’attività sanitaria per la branca di oculistica e la relativa istruttoria amministrativa è tuttora in corso. L’autorizzazione sanitaria è presupposto indefettibile per esercitare l’attività medica, mentre l’accreditamento, ottenuto solo a seguito del comprovato pos-

sesso di ulteriori requisiti, consente di agire per conto del Sistema Sanitario Regionale. L’attività svolta testimonia il costante presidio assicurato dalla Procura di Vibo Valentia e dalla Guardia di Finanza nella tutela della spesa pubblica e, nel caso di specie, nel settore sanitario, finalizzato alla repressione delle più sofisticate forme di illecita gestione delle risorse pubbliche e delle frodi ai danni dello Stato garantendo che quanto versato dai cittadini con le tasse torni alla collettività attraverso efficienti servizi.

## Droga a Matera: 24 misure cautelari e 29 perquisizioni

La Polizia di Stato, su disposizione della Direzione distrettuale antimafia (Dda) della Procura della Repubblica di Potenza, ha eseguito 24 misure di custodia cautelare, 14 in carcere e 10 obblighi di dimora e presentazione alla polizia giudiziaria, nei confronti di altrettante persone accusate di far parte di



un gruppo criminale attivo nel territorio di Policoro (Matera), specializzato nel traffico di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio e la persona. Eseguiti anche 29 decreti di perquisizione personale e locale nei confronti degli indagati appartenenti allo stesso gruppo criminale. L’attività investigativa, coordinata dalla Dda, è stata condotta dai poliziotti delle Sezioni investigative del Servizio centrale operativo (Sisco) e delle Squadre mobili di Potenza e Matera, nonché del commissariato di Policoro, con il supporto e la collaborazione delle Squadre mobili di altri capoluoghi e dei Reparti prevenzione crimine Basilicata, Calabria centrale, Calabria settentrionale e Calabria meridionale. L’indagine ha preso il via nel 2019 con l’obiettivo di fare luce sull’attività di un’associazione criminale di tipo mafioso, dedita alle estorsioni e alla commissione di delitti contro il patrimonio e la persona, attiva nel comune di Policoro. Nel corso dell’attività veniva accertata anche l’esistenza di una seconda associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di droga, in particolare cocaina, eroina e hashish, oltre che alla coltivazione, trasformazione e commercializzazione di marijuana. Numerosi i riscontri ottenuti durante le investigazioni, con il sequestro di molteplici partite di sostanze stupefacenti e l’individuazione dei canali di rifornimento della droga utilizzati dall’organizzazione criminale.

L’indagine è stata arricchita anche dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia che hanno consentito di consolidare i risultati acquisiti nel corso delle attività e di acquisire ulteriori elementi utili.



## Cronache italiane

Scoperta dalla GdF una piantagione di cannabis in serra con 1.700 piante



Militari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Pistoia, nel corso dell'accesso presso un'azienda agricola di Pescia (PT), per un ordinario controllo in materia di lavoro nero / irregolare, si sono imbattuti in una serra, di 1.100 mq., al cui interno hanno scoperto una coltivazione illegale di cannabis. La serra era attrezzata con 83 lampade ed impianti di irrigazione e umidificazione volti a favorire la crescita degli arbusti, mentre un'adiacente cella, di 16 mq., era stata adibita all'essiccazione della marijuana ivi prodotta. Sono così stati sequestrati, oltre alla serra, al locale di essiccazione ed alle relative attrezzature, 1.700 piante di cannabis, dell'altezza media di circa 50 cm., kg. 100 di marijuana essiccata ed un semenzaio ove erano stati messi a dimora circa 2.000 semi in germinazione. Nel corso delle conseguenti perquisizioni, condotte con l'ausilio di personale del Gruppo Pistoia e di un'unità cinofila del Gruppo Pisa, fatti prontamente convergere sul posto dal Comando Provinciale Pistoia, sono stati anche reperiti e sequestrati ulteriori 700 semi di cannabis, 5.000 € in contanti e 2 bilancini di precisione. Il solo stupefacente essiccato, già pronto per la

# E' allarme pertosse, lo Spallanzani avverte: "Casi quasi decuplicati"

Un bambino morto in Campania e altri due in terapia intensiva, con casi di neonati ricoverati anche in Sicilia. Da inizio anno in Italia, oltre che in Europa, come denunciato in questi giorni dal Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie (ECDC), si assiste tra i bambini ad una recrudescenza della pertosse, una malattia infettiva altamente contagiosa caratterizzata da una tosse protratta e pericolosa. Causata dal batterio 'Bordetella pertussis', che si manifesta soprattutto con tosse persistente, può avere un decorso grave nel neonato e nei bambini sotto l'anno di vita. Il contagio, esclusivamente per contatto inter-umano, avviene attraverso le goccioline di saliva emesse con la tosse, gli starnuti o anche semplicemente parlando. Si tratta di una malattia molto contagiosa: un bambino con pertosse può contagiare infatti fino al 90% dei bambini suscettibili (non vaccinati) con cui viene a contatto. Il periodo di incubazione è di circa 10 giorni. Ma possiamo parlare di allarme pertosse nel nostro Paese? La Dire lo ha chiesto a Fabrizio Palmieri, direttore UOC di Malattie infettive dell'Apparato respiratorio all'Inmi L. Spallanzani di Roma. "Nel Lazio, come comunicato dal Seresmi Servizio Regionale per Epidemiologia, Sorveglianza e controllo delle Malattie Infet-



tive presso l'Inmi, quest'anno c'è stato un aumento di casi di pertosse- ha fatto sapere Palmieri- nei primi tre mesi del 2023 erano stati complessivamente 4, mentre sono 34 nel 2024, di cui 20 sono bambini che hanno un'età compresa tra 0-3 anni. Sono numeri piccoli, ma senz'altro c'è un picco epidemico. È da considerare che la pertosse ha dei picchi epidemici ogni 3-5 anni e l'incidenza è aumentata negli ultimi dieci anni a causa del calo delle coperture vaccinali. Non so se si può parlare di allarme, ma va fatta certamente una sorveglianza attiva per lo più nei neonati, proprio per l'aumento della morbilità e mortalità (quest'ultima 0,2% nei Paesi occidentali). Inoltre, va promossa attivamente la vaccinazione, obbligatoria nei neonati, nelle donne in gravidanza e nei contatti stretti dei neonati (come gli operatori sanitari del percorso nascita e gli

operatori scolastici degli asili nido)". La pertosse è una malattia pediatrica che colpisce bambini e neonati, i quali nei primissimi mesi di vita sono esposti al rischio maggiore di forme gravi, ma può colpire "raramente" anche gli adulti: "In questo soggetti la pertosse va sospettata - spiega l'esperto- quando c'è una tosse, non altrimenti spiegata, senza febbre che dura da più di due settimane". La terapia consiste nell'utilizzo di antibiotici (azitromicina, claritromicina) nella fase iniziale catarrale poiché, in questa fase, eliminano la bordetella e possono migliorare il decorso della malattia. Isolare i casi confermati sino al quinto giorno di terapia antibiotica efficace. Dopo l'inizio della fase parossistica, gli antibiotici hanno una minore efficacia sul decorso della malattia ma sono comunque raccomandati, anche per limitare la diffusione del-

l'infezione. "Va sempre considerata la profilassi antibiotica post-esposizione (qualora possibile entro 21 giorni dall'esordio della tosse nel caso indice) per i nuclei familiari/contatti stretti del caso indice e per le persone a rischio di sviluppare forme gravi di pertosse (lattanti, donne in gravidanza, persone con deficit immunitari e persone con patologie polmonari preesistenti)".

Le complicazioni più frequenti sono rappresentate dall'insufficienza respiratoria, dalle apnee e dalle sovrainfezioni batteriche come le polmoniti; nei neonati nei primissimi mesi di vita, quando ancora non hanno ricevuto la prima dose di vaccino o sono solo parzialmente vaccinati, la pertosse può raramente causare danni neurologici secondari alle apnee tipiche della fase parossistica. Infine, l'importanza della vaccinazione. "L'incidenza della pertosse è aumentata progressivamente anche in Occidente negli ultimi 10 anni a causa del calo delle coperture vaccinali". A causa della perdita di immunità nel tempo sono necessari richiami e, in questa fase di aumentata incidenza di malattia, è necessario aumentare il sospetto diagnostico e considerare sempre la pertosse tra le cause di sindromi respiratorie acute nei bambini- ha concluso Palmieri- specie nei primi mesi di vita".

**DIRE**

vendita, avrebbe consentito di immettere sulle piazze di spaccio oltre 100.000 singole dosi, alimentando un giro d'affari illecito, al dettaglio, stimabile intorno ad 1 milione di euro. Otto

le persone arrestate (una di nazionalità italiana e sette di origine albanese) e messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Pistoia, in quanto ritenute responsabili di illecita

coltivazione e produzione di sostanze stupefacenti. Nel rispetto del principio della presunzione d'innocenza, si precisa che le risultanze delle attività eseguite e gli elementi probatori acquisiti

saranno vagliati dal Giudice preposto e che la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/9 - 00183 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Mosca: Creeremo “cupola protettiva” su Zaporizhzhia

## Ma dai russi sono partiti 256 attacchi verso la Regione

**Biden:**  
“In poche ore  
armi all’Ucraina”



“Letteralmente in poche ore, in poche ore abbiamo iniziato a inviare in Ucraina attrezzature per la difesa aerea, munizioni per artiglieria, sistemi missilistici e veicoli blindati”. Lo ha dichiarato il presidente americano Joe Biden in conferenza stampa, appena dopo la firma della legge sul pacchetto di aiuti militari all’Ucraina, ad Israele e a Taiwan approvato ieri dal Senato. Le armi verranno inviate dagli stock statunitensi che verranno riforniti con altre armi prodotte negli Usa. “Da mesi i repubblicani di Maga bloccano gli aiuti” ha



Gli S-300 russi, i Pantsir e altri sistemi di difesa aerea del gruppo delle truppe Dnepr stanno creando una "cupola protettiva" sulla regione di Zaporizhzhia, in Ucraina, ha annunciato in una nota il ministero della Difesa di Mosca. Il dicastero,

detto Biden dicendo che il processo di approvazione avrebbe potuto essere più breve, mentre invece l’Ucraina è rimasta “a

come riferisce Ria Novosti, ha spiegato che le unità russe utilizzano anche i sistemi missilistici antiaerei (Sam) Buk-M2 per attaccare obiettivi aerei delle forze armate ucraine. Si tratta di un complesso altamente mobile progettato per distruggere aerei

corto di proiettili e munizioni di artiglieria” e Putin riceveva aiuti da Iran, Corea del Nord, Cina e dai suoi amici.

## Al via in Estonia esercitazione Nato di cyber difesa



La più grande esercitazione di cyber-defense della Nato è iniziata ieri a Tallinn, in Estonia. Lo rende noto il Centro cooperativo d'eccellenza per la difesa informatica (Ccdoe), specificando che circa 4.000 rappresentanti di oltre 40 paesi partecipano all'evento denominato Locked shields. "Verranno affrontate una serie di sfide che replicano le complessità della difesa informatica nel mondo reale, tra cui il pensiero critico, il processo decisionale strategico, gli aspetti legali, la comunicazione di crisi e la pianificazione strategica", ha affermato il Ccdoe sul suo sito web. All'evento partecipa anche l'Ucraina, sottolineano i media di Kiev. I servizi d'intelligence ucraini accusano la Russia di impiegare regolarmente attacchi informatici contro l'infrastruttura digitale del Paese. Il principale fornitore di telecomunicazioni ucraino Kyivstar è stato oggetto di un massiccio attacco informatico nel dicembre 2023.

strategici e tattici, elicotteri, missili da crociera, bombe guidate e altri oggetti volanti aerodinamici. In particolare, i sistemi Pantsir vengono utilizzati per combattere i droni ucraini. Le forze russe hanno lanciato ieri 256 attacchi contro la regione di Zaporizhzhia (sud-est): lo ha reso noto su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale, Ivan Fedorov, come riporta Ukrinform. L'offensiva ha preso di mira otto villaggi, ha precisato Fedorov. "Il nemico ha lanciato cinque attacchi aerei su Huliaipole,

Robotyne e Mala Tokmachka. Ottantuno droni hanno attaccato Bilenke, Huliaipole, Levadne, Robotyne, Mala Tokmachka, Malynivka, Novoandriivka e Mali Shcherbak. Nove attacchi con Mlrs (sistemi di razzi a lancio multiplo, ndr) sono stati lanciati su Levadne e Robotyne", si legge nel messaggio. Inoltre, sono stati effettuati 161 attacchi di artiglieria su Huliaipole, Mala Tokmachka, Novoandriivka, Robotyne, Levadne e Malynivka. Non si segnalano feriti o vittime.

  
 Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)  
**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale  
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.  
 Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Coe 18"

 **ELPAL CONSULTING**  
 BUSINESS EXPERTISE - FINANCE - PRO LEGAL - REAL ESTATE  
 TI ASPETTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI  
 SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE  
 L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Usare la testa, si deve.  
  
 Evitare la croce, si può.  
 ACCIDENTI, SOGGERNARE, AZIENDE, SOSTE DI OCCASIONE  
 SERVIZIO CLIENTI: 02 7099 9999

# Ursula von der Leyen sarà ancora Presidente della Commissione Europea?

**Terremoto politico in Spagna, indagata la moglie di Pedro Sanchez: c'è ipotesi dimissioni del premier**



Dalla Spagna rimbalza una notizia che scuote il governo iberico nelle sue fondamenta. Il Tribunale di Madrid avrebbe aperto un'indagine preliminare nei confronti di Begona Gomez, moglie del premier Pedro Sanchez, per traffico di influenza e corruzione negli affari. Gli inquirenti ipotizzano che la first lady abbia intrattenuto rapporti con alcune società aggiudicatrici di appalti e fondi pubblici. Secondo quanto emerge in queste ore, il lavoro degli investigatori sarebbe partito da un esposto presentato dal sindacato dell'estrema destra Manos Limpias. La magistratura si è concentrata sulle relazioni intrattenute da Gomez nel 2020 con il consigliere delegato di Air Europe, la compagnia aerea salvata dallo Stato spagnolo con 475 milioni di euro, un intervento imponente arrivato grazie alla partecipazione diretta del premier Pedro Sanchez alla seduta del Consiglio dei ministri che approvò il decreto di finanziamento. "Oggi e nonostante queste notizie, continuo a credere nella giustizia del mio Paese", ha detto questa mattina il premier durante il question time alla Camera. In serata però, si fa strada l'ipotesi di dimissioni che, secondo indiscrezioni, il capo del Governo starebbe prendendo in considerazione.

DIRE

Il quotidiano POLITICO del gruppo BILD pone questo quesito nel numero di oggi e dà il via al totonomi dei possibili candidati alternativi dopo le elezioni europee di giugno. Certamente Ursula è ancora chiaramente la favorita per ottenere un secondo mandato a capo dell'esecutivo dell'UE, ma a Bruxelles già circolano i nomi dei suoi possibili competitors. Politici, diplomatici e funzionari critici nei confronti dell'attuale capo della Commissione, anche se il Partito popolare europeo difficilmente rinuncerà alla presidenza della Commissione, soprattutto se rimarrà la più grande forza politica a Bruxelles. In pole position nel totonomi è il 76enne Mario Draghi. Finora, l'ex primo ministro italiano e presi-



dente della Banca centrale europea è stato per lo più indicato alla carica di presidente del Consiglio europeo, quando Charles Michel se ne andrà) Draghi è già tornato nel vivo della politica europea, lavo-

rando su un piano ufficiale di Bruxelles per rendere il blocco più competitivo, piano che dovrebbe venir messo in cantiere subito dopo le elezioni europee, quando i leader europei mercanteggeranno sui posti ai ver-

tici della UE. Inoltre, è non è cosa di poco conto, la sua candidatura è stata pubblicamente proposta dal presidente francese Emmanuel Macron. Gioca a suo favore (apparentemente) il fatto che Draghi non ha una chiara appartenenza politica, ma difficilmente il PPE cederebbe il prestigioso incarico a qualcuno senza una chiara appartenenza politica. chiare lealtà politiche. A seguire il nome di Roberta Metsola, ma anche in questo caso mancherebbe il sostegno del PPE che non accetterebbe un candidato del al di sopra della mischia politica, posizione che l'ha aiutata ad assicurarsi il suo posto attuale, anche se lei ha dimostrato il suo sano spessore ultra atlantista visitando per prima Kiev dopo l'invasione russa del febbraio 2022. Originaria di Malta, Metsola potrebbe rappresentare una vittoria per l'Europa meridionale. Con un post su Instagram della scorsa settimana si è avvicinata primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis e il primo ministro polacco Donald Tusk. Forse solo un indizio ma è evidente che ci sta lavorando. Malta è il paese più piccolo dell'UE, sia per dimensioni che per popolazione, inoltre lei non ha alcuna esperienza di governo, nemmeno nel suo paese d'origine. Infine il suo atteggiamento conservatore in materia di aborto, le ha creato parecchi nemici già quando assunse l'incarico di presidente del Consiglio Europeo. Fra i nomi dei possibili candidati fa capolino quello di Cristina Lagarde. La riluttanza di Macron ad appoggiare Ursula è giustificata dai 5 anni di dominio tedesco, con un periodo ancora più lungo in cui tedeschi o austriaci hanno ricoperto la carica chiave di capo dello staff del presidente della Commissione, Macron vorrebbe un/una francese per dirigere la Commissione. In qualità di ex ministro delle finanze e attuale presidente della Banca centrale europea, Lagarde vanterebbe una lunga esperienza dirigenziale con il vantaggio di essere donna.

## Il premier albanese Edi Rama contro Report: "Puntata schifosa"

Il premier albanese Edi Rama contro Report. Il primo ministro si affida a un lungo post su X per rispondere alla trasmissione Rai che ha dedicato un servizio sui termini dell'accordo Italia-Albania in materia di gestione dei flussi migratori. Nel corso della puntata andata in onda lo scorso 21 aprile, il giornalista Giorgio Mottola mette in evidenza che "i costi (per la realizzazione dell'hotspot) sono già fuori controllo. A fronte dei 650 milioni di euro inizialmente preventivati per 5 anni, la spesa complessiva potrebbe superare la soglia di 1 miliardo di euro. Sponderemo dunque cifre spropositate, rispetto ai costi di gestione ordinari in Italia, per spedire in Albania a mala pena 3000 migranti all'anno che comunque dovranno successivamente essere trasferiti in Italia. Dunque, chi beneficerà davvero di questo accordo? Report ha trovato alcune inaspettate e inquietanti risposte in Albania, definita da molti osservatori internazionali un "Narcostato" a causa del forte condiziona-



mento dei cartelli della mafia albanese sulle attività del governo. Una mafia cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni, sotto lo sguardo vigile anche delle autorità italiane". I TRASCORSI LAVORATIVI DEL SEGRETARIO AGACI Il riferimento è al segretario della presidenza del consiglio albanese, Engjell Agaci, che in passato avrebbe rivestito l'incarico di legale difensore di alcuni narcotrafficanti albanesi in Italia. Secca la replica del capo di Governo albanese: "Se per questo programma del Servizio Pubblico un avvocato penalista di uno Stato di Diritto, che di regola non vive diffidendo santi ma difendendo presupposti criminali o criminali poi conda-

nati, deve per questo essere aggredito come fosse egli stesso criminale, allora qui per trovare una logica simile è inevitabile ricorrere al ricordo dell'Albania quando la figura dell'avvocato difensore venne seppellita dal regime sanguinario comunista come i lebbrosi nel Medioevo. Errare è umano, ma perseverare è diabolico".

LA REPLICA DI REPORT

Alle parole di Edi Rama, sono seguite quelle della trasmissione condotta da Sigfrido Rannucci. Ecco quanto si legge sul sito: "Report ha inviato a tutti i soggetti menzionati nel corso dell'inchiesta una formale richiesta di intervista. Sia Edi Rama che Enjell Agaci hanno rifiutato di fornire il proprio punto di vista sui fatti narrati davanti alle nostre telecamere. Inoltre, solo dopo molti solleciti, l'avvocato Agaci ha inviato una risposta alle nostre domande, limitandosi laconicamente a confermare le informazioni in nostro possesso. La sua missiva è stata pubblicata sul sito di Report".

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Gaza, media: esercito Israele sta per entrare a Rafah

Gaza, lascia la parrocchia, 18enne cristiana muore per malore

È morta al confine, proprio mentre stava lasciando le bombe di Gaza per cercare una nuova vita in Egitto. Lara Sayegh, 18 anni, cristiana, è morta per un colpo di sole proprio mentre coronava il suo sogno di lasciarsi la guerra alle spalle, di riprendere gli studi, di ricominciare la vita con una nuova speranza. Dal 7 ottobre viveva nella parrocchia cattolica della Sacra Famiglia, la loro casa era stata bombardata. Lara aveva perso il papà il 21 dicembre scorso per l'impossibilità di ricevere cure nella parrocchia cattolica dove sono rifugiate oltre seicento persone e che scarseggia di tutto. A dare la notizia della morte della giovane cristiana è il fratello, Khalil Sayegh, attivista palestinese, presidente di Agora Initiative.



Sono terminati i preparativi dell'Esercito di Israele per entrare nella città di Rafah, ritenuta essere l'ultima roccaforte di Hamas nella Striscia di Gaza. E' quanto fa sapere il quotidiano israeliano Haaretz, che riporta media internazionali che riprendono un alto funzionario della Difesa. L'Esercito, riferisce ancora Haaretz, lancerà un'operazione militare dopo aver avuto il via libera da parte del governo. La notizia era stata anticipata ieri sera dall'emittente televisiva

Kan, che ha ripreso due funzionari degli Stati Uniti e ha evidenziato che l'Esercito di Tel Aviv attaccherà Rafah 'molto presto' e ha avviato l'evacuazione di più di un milione di sfollati palestinesi. Stando ai funzionari, gli sfollati dovranno evacuare nelle tende preparate dalle organizzazioni internazionali, e l'evacuazione avverrà nel corso delle prossime quattro o cinque settimane. L'emittente israeliana Kan ha notato che il piano per l'attacco su Rafah è stato pre-

## Attivisti, partita da Istanbul la Flotilla per Gaza

Gli attivisti della Freedom Flotilla Coalition hanno annunciato che salperanno domani da un porto di Istanbul verso Gaza con una nave carica di aiuti umanitari. "Sono stati ultimati tutti i preparativi tecnici e di equipaggio per la partenza della Freedom Flotilla per Gaza venerdì 26 aprile 2024. Il nostro ultimo gruppo di partecipanti sta svolgendo oggi l'addestramento richiesto di azione non violenta", si legge in un comunicato dell'associazione, secondo cui le imbarcazioni trasporteranno oltre 5.000 tonnellate di aiuti. "Stiamo lavorando diligentemente per spostare le nostre barche in un porto di Istanbul dove potranno essere completate le pratiche burocratiche per centinaia di partecipanti, per consentire l'imbarco a partire da venerdì mattina", fanno sapere gli attivisti. "Chiediamo ai governi dei 40 Paesi rappresentati nella Freedom Flotilla di rispettare i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale e di chiedere che Israele garantisca alla flottiglia un passaggio sicuro verso Gaza", ha affermato Huwaida Arraf, avvocatessa statunitense. Anche il nipote di Nelson Mandela, Mandla, è tra gli attivisti che si preparano a salpare. "Con questa Flotilla vogliamo assicurare di essere in grado di rompere l'assedio e il blocco di Gaza", ha detto Mandla intervistato dai media. Nel 2010 una Flotilla partita dalla Turchia fu intercettata dalle forze israeliane nel Mediterraneo e durante gli scontri morirono 9 attivisti, uno di loro entrò in coma e morì dopo 4 anni.



sentato ai funzionari Usa e ad altre agenzie presenti nella regione: in base a questo, l'ope-

razione proseguirà per fasi, secondo una divisione delle aree della città in zone ben precise.

Ma non on vi è alcun indizio che sia disposta a lasciare la BCE prima della fine del suo mandato di otto anni, e nemmeno che l'Eliseo stia seriamente pensando di proporre il suo nome. Al tro nome è quello di Klaus Iohannis, il presidente della Romania che per la sua fermezza di governo è un beniamino dei leader europei, in particolare dei Conservatori. Sia Macron che il cancelliere tedesco Olaf Scholz lo hanno elogiato per aver mantenuto il suo paese ancorato nel campo filo-occidentale e filo-europeo dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Cosa che non si può dire di Ungheria, Slovacchia o Bulgaria. A differenza della Polonia, anche la Romania ha rispettato rigorosamente le regole del mercato unico dell'UE e non ha imposto unilateralmente restrizioni sul grano

ucraino, rafforzando la reputazione di Iohannis come giocatore di squadra pro-europeo. Molti sostengono che sia giunto il momento che un europeo dell'Est guidi l'UE. Se è così, Iohannis di lingua tedesca, è ben posizionato, poiché proviene dalla stessa famiglia politica del PPE di von der Leyen. Anche la decisione del PPE di tenere il congresso elettorale a Bucarest, testimonia la sua posizione tra i leader conservatori del gruppo. Il mese scorso ha accettato di candidarsi come prossimo leader della NATO, ma sarà una battaglia ardua, dato l'ampio sostegno al primo ministro olandese Mark Rutte. Andrej Plenković è invece, primo ministro croato, proviene dal PPE e, come nel caso di Iohannis, la sua nomina risponderebbe alle crescenti richieste dell'Europa Orientale di otte-

nera un posto di rilievo. Scegliere un croato come presidente della Commissione manderebbe un segnale positivo anche agli aspiranti membri dell'UE (la Croazia è l'ultimo arrivato). L'annuncio a sorpresa di Plenković di guidare la lista dei candidati al Parlamento europeo del suo partito al governo croato HDZ, ha fatto sospettare che voglia abbandonare la politica interna. La sua esperienza come primo ministro dal 2016 gli ha sicuramente fornito autorità e opportunità di networking con i suoi colleghi leader europei. E giù giù per il totonomi ecco Thierry Breton, che l'anno scorso aveva dichiarato a POLITICO di essere già stato un candidato del "Piano B" per diventare commissario europeo nel 2019. Ora lascia intendere di ambire ancora al Piano B, nel caso in cui

la candidatura di von der Leyen non dovesse avere successo. In quanto ex ministro delle Finanze francese, Breton ha esperienza come dirigente di alto livello e, sebbene non appartenga al PPE, ha una marcata tendenza conservatrice. Breton è emerso anche come il critico di più alto profilo di von der Leyen nei palazzi di Bruxelles. In un tweet successivo alla sua nomina a candidato capolista del PPE, Breton ha osservato che il capo della Commissione non ha esattamente ottenuto il sostegno unanime all'interno del PPE per un secondo mandato. Ma Breton ha forse più nemici che amici nei massimi circoli dell'UE dove molti mettono in dubbio il suo curriculum. La sua sfacciata autopromozione e la reputazione di parlare troppo ha infastidito i suoi colleghi

commissari, primo fra tutti il capo della concorrenza Margrethe Vestager, ma anche molti dipendenti e funzionari pubblici con cui avrebbe dovuto lavorare. Quindi niente sorprese al di fuori di questa cerchia di nomi? Non è detto, perché l'estenuante contrattazione tra i gruppi politici sulle cariche più importanti in Europa dopo le elezioni, è sempre piena di sorprese. Già nel 2019 nessuno avrebbe scommesso sulla nomina di von der Leyen a presidente della Commissione, quindi potrebbe anche spuntare una/un candidato di cui non si è mai sentito parlare. E poi bisognerà vedere quali saranno i nuovi equilibri politici a Strasburgo dove si prevede un certo successo delle destre, dalla Meloni ai Sovranisti



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

